

[illegible]

**Il progetto: L'Africa vicina**  
Amici dei Bambini, in Marocco dal 1993, interviene nel Centro di accoglienza "Lalla Meriem" a Rabat, dove il fenomeno dell'abbandono è più accentuato. Nel centro che ospita attualmente circa 160 minori, l'associazione è intervenuta con un adeguamento delle strutture e con servizi per la formazione professionale del personale locale, per creare figure di riferimento idonee alla crescita dei bambini. In accordo con il partner locale, la Ligue marocaine pour la protection de l'enfance, è stato sviluppato un progetto di riabilitazione su base comunitaria, per consentire l'integrazione sociale di bambini disabili in alcuni quartieri pilota: Settât, Khemmisset, Yacoub el Monsour e Salé. Le attività sono volte a

**I partner di progetto**  
Rabat  
*Ligue marocaine pour la protection de  
l'enfance - Comité Salé*  
Presidente: Karima Benyaich

**I volontari espatriati**  
Christine Lambert  
Alessandra Braghini

## Le adozioni internazionali

In assenza di accordi bilaterali tra Italia e Marocco, le adozioni internazionali sono bloccate. In Marocco in termini di protezione dell'infanzia vige la kafala, strumento previsto nei Paesi islamici equiparato a un affido a tempo indeterminato.

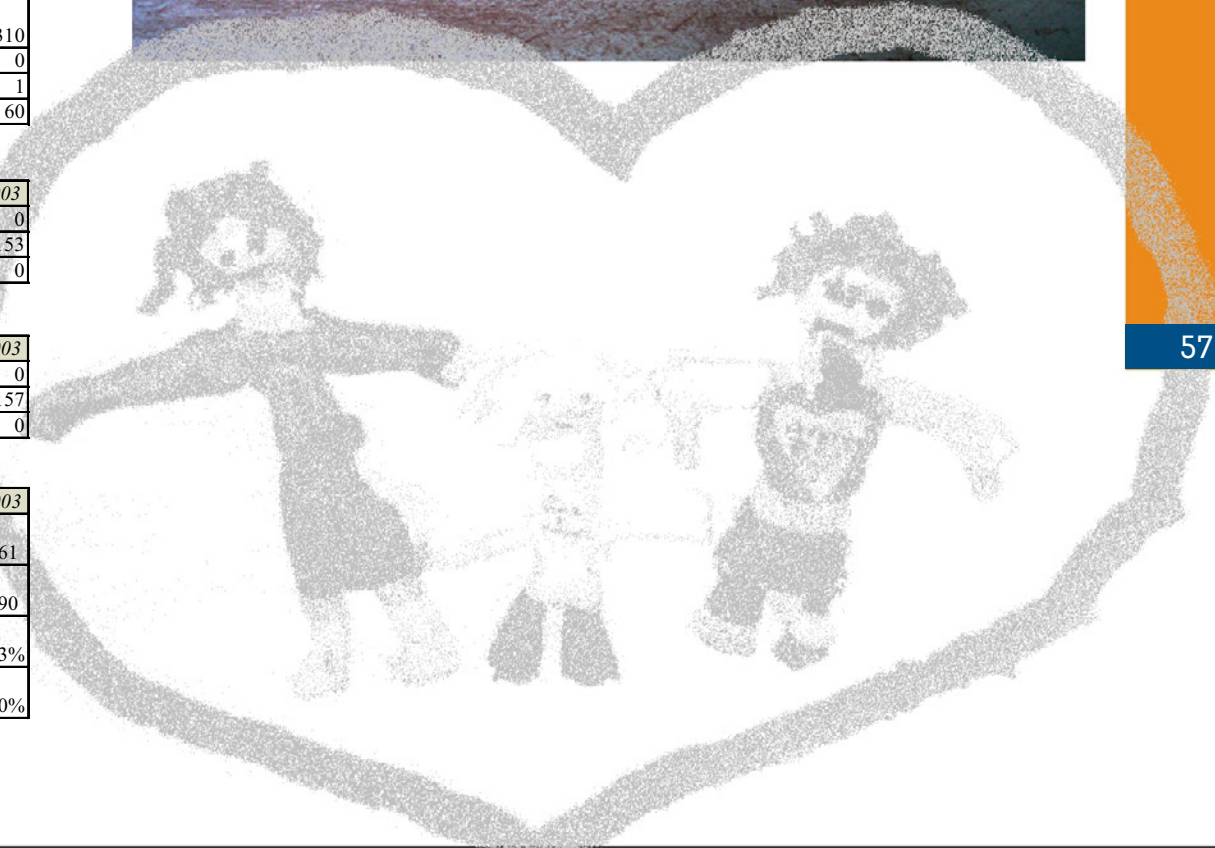
Intorno al Centro Lalla Meriem di Rabat sono nate numerose esperienze di accoglienza e di condivisione, che hanno coinvolto molte famiglie, non solo quelle dei bambini ospiti. Al centro delle attenzione e degli interventi di progetto, i bambini e gli adolescenti affetti da varie disabilità: spesso emarginati, abbandonati proprio dalle loro stesse famiglie di origine, questi bambini hanno l'unica esigenza di essere accuditi, amati, accolti. Così, le terapie e le attività di sostegno sono state integrate dalla creazione di gruppi di auto-aiuto destinati alle famiglie dei piccoli ospiti del Lalla Meriem, affinché i genitori potessero essere resi sempre più autonomi e partecipi del sostegno quotidiano ai figli. Nel 2004 sono inoltre stati tenuti diversi seminari, dedicati alle famiglie di origine e a quelle di sostegno, che hanno potuto così affrontare meglio la disabilità. Oggi nei quartieri di Rabat interessati dal progetto, che ha consentito la creazione di reti di solidarietà, si sta diffondendo una cultura dell'accoglienza. Per quanto si tratti di un processo lento, molte famiglie stanno conoscendo e comprendendo che la disabilità non è qualcosa da cui rifuggire né una ragione per abbandonare.

	Indicatori ambientali	2004	2003
4	Materiali: % riciclo carta	50%	50%
5	Energia: fonti energetiche utilizzate	en.elettrica	en.elettrica
6	Trasporti: % utilizzo mezzi di trasporto (single occupant car, car pool, public transport, bike, walking)	50% SOC, 0%B, 0%CP, 25% W, 25% PT	50% SOC, 0%B, 0%CP, 25%W, 25%PT

	<i>Indicatori sociali: output</i>	2004	2003
11	N° beneficiari che frequentano o utilizzano le strutture associative abitualmente od occasionalmente	0	310
12	N° di coordinamenti in cui si è presenti	0	0
13	N° di istituti in cui siamo presenti	1	1
14	N° di incontri effettuati con le istituzioni operanti in loco	30	60

	Indicatori sociali: impact	2004	2003
18	N° di associazioni create o rese autonome	0	0
19	N° di bambini seguiti da tutor o altro personale	0	157
20	N° di bambini adottati	0	0

	Indicatori incrociati	2004	2003
21	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti (beneficiari diretti + adozioni) : produttività diretta	174.897	1.561
22	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti e indiretti (beneficiari diretti + adozioni e indiretti) : produttività indiretta	174.897	790
23	Rapporto tra proventi privati e totale proventi di progetto eccetto utilizzo fondi : indipendenza dal pubblico dell'associazione	20,2%	23,3%
24	Trasferimenti a partners / oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi : sviluppo del partner	0,0%	0,0%





# Bambini in Sud America: Brasile

6 L'abbandono minorile in Brasile è frequente: un Paese vastissimo in cui la povertà, la disgregazione sociale e familiare determinano negli adulti rassegnazione e disperazione che si ripercuotono sui bambini. Una ricerca condotta nel 2003 e presentata nel 2004 dall'Istituto brasiliano di ricerca economica applicata parla di circa 20mila minori ospitati negli abrigos (istituti) statali: il numero è certamente sottostimato, in quanto non tiene in considerazione l'alto numero di istituti che non ricevono sovvenzioni statali. L'istituto è la casa per tanti bambini che tuttavia sentono sempre il richiamo attraente delle strada da cui sono venuti. I diritti più elementari per l'infanzia sono una conquista: il diritto alla salute è minato da un sistema sanitario precario; quello all'educazione è negato a moltissimi bambini: molti lavorano sulle strade, altri non hanno trovato posto nelle scuole pubbliche e non possono pagarne una privata. Così è per il diritto al tempo libero, al gioco, alla cultura, il diritto a una casa e una famiglia. Amici dei Bambini è attiva in diverse aree del Brasile.

## I PROGETTI

### Belém Bambini di carta

A Belém e Ananindeua, in collaborazione con i suoi partner locali, Amici dei Bambini gestisce un Centro di accoglienza diurno per ragazzi di strada: il Cantinho Sao Rafael è un luogo per ritrovare il gioco, il sostegno scolastico, il ripristino delle relazioni. Gli interventi sono portati direttamente sulla strada - la cosiddetta educativa di strada - per prevenire la disgregazione familiare rafforzando i legami all'interno dei singoli nuclei familiari. L'associazione conduce inoltre un programma di deistituzionalizzazione e reinserimento familiare, mirato a far uscire dagli istituti bambini e adolescenti, favorendone il ritorno nella propria famiglia di origine o in una sostituita. Al tempo stesso Amici dei Bambini ha promosso nella città di Belém iniziative di sensibilizzazione sul diritto alla famiglia e all'adozione nazionale e internazionale: a questo proposito il 25 maggio 2004 - giornata nazionale brasiliana dell'adozione - si è aperto il primo convegno internazionale dal titolo "L'adozione è un diritto del cittadino", realizzato in collaborazione con il Tribunale di Giustizia e con il patrocinio della Commissione italiana per le adozioni internazionali.

### I partner di progetto

Belem  
ASEFIPEM-Associacao Educacional  
Filantropica padre Morando Marini  
Presidente: Emilia Rei Monteiro

Congregazione delle Suore di Santa Teresinha  
C/o Casa da Criança "Santa Ines"  
Referente: Irma Graça

Renascere-Gruppo di appoggio all'adozione  
Referente: Rosana Barros

### I partner istituzionali

Unicef Parà  
Bluvacanze

### I volontari espatriati

Danila Magisano  
Cristiano Campari

### Membira: una parola per entrare negli istituti

Fino a poco tempo fa a Belém non si poteva parlare di adozione. A due anni dall'inizio del progetto "Membira" - che in linguaggio indigeno è il termine per denominare "figlio" o "figlia" - è la parola che rappresenta il diritto di uscire dagli istituti e vivere in famiglia. E' stato promosso il primo corso di formazione dal tema innovativo, "Istituto: protezione o punizione?": hanno partecipato 50 operatori familiari tanto che l'iniziativa ha permesso la comunicazione tra istituzioni e addetti ai lavori. La sensibilizzazione promossa e la formazione offerta hanno avuto positivi effetti nel Parà e in numerose realtà brasiliane, che hanno richiesto quella stessa formazione, per occuparsi di affidamento, adozione nazionale e internazionale. I primi ad essere stati coinvolti sono stati proprio i giudici e gli operatori sociali. Tuttavia il successo di Membira è dovuto al coinvolgimento delle famiglie dei bambini negli abrigos, sensibilizzate e attratte grazie alle iniziative dei gruppi di appoggio. Così anche la società civile si è molto aperta a tali temi e anche altre famiglie di supporto sono entrate nel Membira. L'obiettivo finale del progetto è quello di creare un Gruppo permanente di lavoro sul diritto alla convivenza familiare.

	Indicatori economici	2004	2003
1	Sostenitori: proventi totali sul progetto eccetto utilizzo fondi	166.111	150.590
2	Beneficiari: oneri totali sul progetto tranne accantonamento a fondi	174.821	122.472
3	Collaboratori: oneri per personale locale	33.746	35.143

	Indicatori ambientali	2004	2003
4	Materiali: % riciclo carta	-20%	80%
5	Energia: fonti energetiche utilizzate	en.elettrica	en.elettrica
		0% SOC, 0%B, 0%CP, 20% W, 80% PT	0% SOC, 0%B, 0%CP, 0%W, 100%PT
6	Trasporti: % utilizzo mezzi di trasporto (single occupant car, car pool, public transport, bike, walking)		

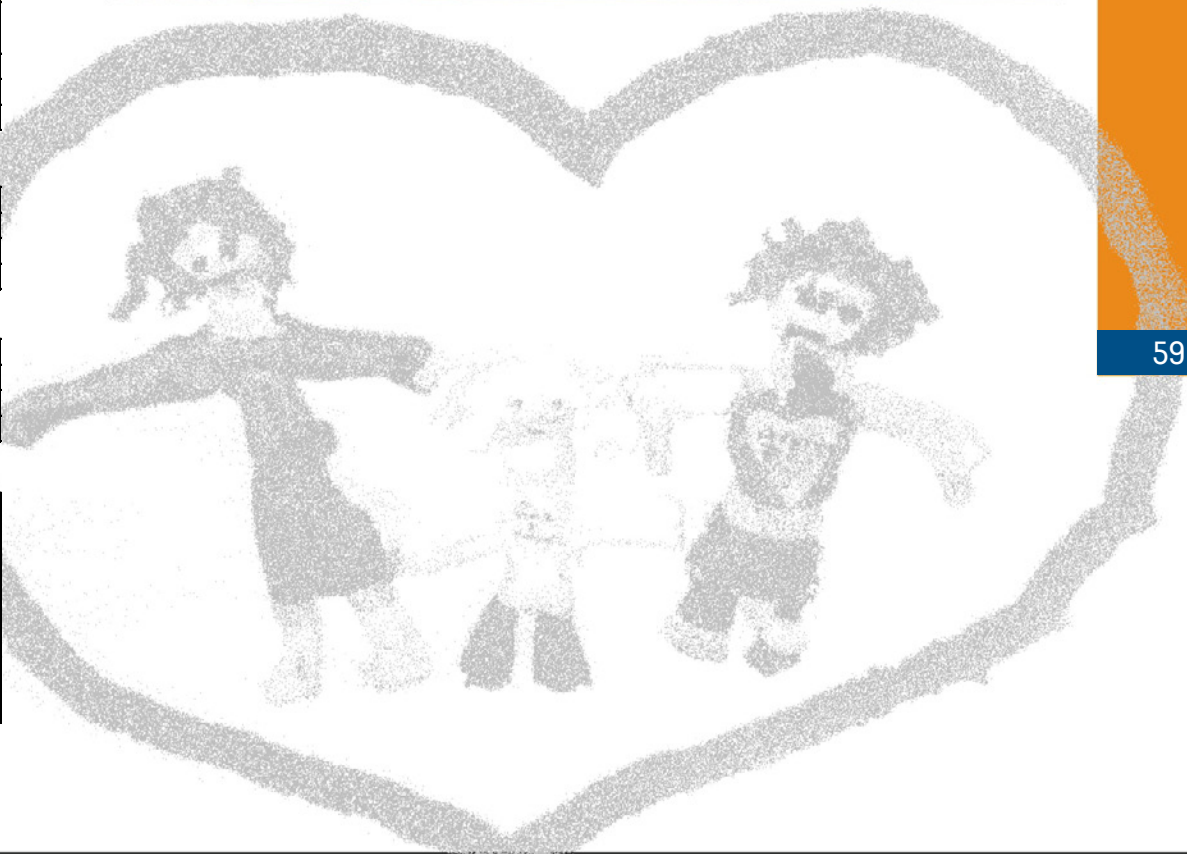
	Indicatori sociali: input	2004	2003
7	N° volontari espatriati al 31 dicembre	2	2
8	N° personale locale al 31 dicembre	27	15
9	N° persone che hanno donato sul progetto	539	647
10	N° SAD	414	359

	Indicatori sociali: output	2004	2003
	N° beneficiari che frequentano o utilizzano le strutture associative		
11	abitualmente od occasionalmente	605	282
12	N° di coordinamenti in cui si è presenti	7	5
13	N° di istituti in cui siamo presenti	3	3
14	N° di incontri effettuati con le istituzioni operanti in loco	50	5

	Indicatori sociali: outcome	2004	2003
15	N° di famiglie assistite	75	180
16	N° di operatori formati	50	15
17	N° gruppi o associazioni che si rivolgono al centro	10	0

	Indicatori sociali: impact	2004	2003
18	N° di associazioni create o rese autonome	0	0
19	N° di bambini seguiti da tutor o altro personale	250	0
20	N° di bambini adottati	1	3

	Indicatori incrociati	2004	2003
21	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti (beneficiari diretti + adozioni) : produttività diretta	246	575
22	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti e indiretti (beneficiari diretti + adozioni e indiretti) : produttività indiretta	194	308
23	Rapporto tra proventi privati e totale proventi di progetto eccetto utilizzo fondi : indipendenza dal pubblico dell'associazione	80,3%	97,2%
24	Trasferimenti a partners / oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi : sviluppo del partner	36,6%	0,0%





6. L'isola di Lampedusa, un'emergenza umanitaria nel mondo

Nel 2004 Amici dei Bambini ha proseguito la campagna di sensibilizzazione alla deistituzionalizzazione iniziata l'anno precedente: la ricerca del "sommerso" - ovvero di realtà di abbandono ignote alle istituzioni - ha portato alla scoperta di un istituto non censito dallo Stato nel quale sono accolti un centinaio di bambini e adolescenti. I volontari e il personale locale ha lavorato perché si arrivi alla creazione di una rete di soggetti interni alla società civile, che siano loro stessi risorsa per denunciare e legalizzare queste realtà.

entrato in sintonia con la mission, che pone il bambino al centro di tutte le attività. Nel 2004 il personale di APAC ha preso le redini del progetto e ha dimostrato di voler proseguire gli interventi con tutta la comunità.

	<i>Indicatori incrociati</i>	<i>2004</i>	<i>2003</i>
21	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti (beneficiari diretti + adozioni) : produttività diretta	99	198
22	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti e indiretti (beneficiari diretti + adozioni e indiretti) : produttività indiretta	27	85
23	Rapporto tra proventi privati e totale proventi di progetto eccetto utilizzo fondi : indipendenza dal pubblico dell'associazione	45,4%	45,4%
24	Trasferimenti a partners / oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi : sviluppo del partner	0,2%	0,0%





6. L'isola di Lampedusa, un'emergenza umanitaria nel mondo

## 63



# Bambini in Sud America: Bolivia e Ecuador

Nel Paese andino ancora dipendente dagli aiuti internazionali, instabilità politica e profonda povertà restano le caratteristiche costanti.

Bambini e adolescenti, che costituiscono il 45% della popolazione, sono i primi a risentire di questa situazione.

Nella maggior parte dei casi, infatti, i bambini vengono abbandonati a loro stessi o venduti dagli stessi genitori, incapaci di garantire loro le cure necessarie. Privo di un'adeguata politica di sostegno dei nuclei familiari, lo Stato ha spalancato così le porte degli hogares, istituti sovraffollati e precari, privi anche delle strutture più elementari e inadeguati ad assicurare un'esistenza dignitosa. Brandine malridotte, camere fatiscenti: i bambini hanno a disposizione scatole di cartone in cui riporre le loro cose, una busta di plastica e un chiodo nella parete al quale appendere scarpe e maglietta.

## Il progetto: *Piccoli angeli*

Amici del Bambini, presente in Bolivia dal 1999 con l'adozione internazionale, nel 2004 ha aperto la propria attività di Cooperazione internazionale nell'area più povera e carente del paese: Potosi. In collaborazione con le istituzioni del luogo, ha promosso un progetto che in una prima fase ha previsto una serie di interventi di emergenza all'interno degli istituti di Potosi, operando sulle strutture, per rendere vivibili e dignitose le condizioni quotidiane di vita di bambini e

adolescenti. Obiettivo delle attività è tuttavia quello di realizzare il progetto di vita di ogni singolo bambino, perché possa trovare l'amore di una famiglia, affidataria o adottiva, nel caso in cui non fosse più possibile il reinserimento in quella di origine.

**I partner**

Potosí

*Sedeges - Servicio departamental de gestion social. Direttore: Susana Gutierrez*

Potosí

*Congregazione delle Figlie di Sant'Anna*

c/o Centro Villa San José

Referente: Suor Rina Burgos

## I volontari espatriati

Luigia Belli

## Le adozioni internazionali

L'adozione internazionale è vista ancora con diffidenza e non come uno strumento a favore dei bambini abbandonati. Inoltre è pressoché inesistente l'adozione nazionale. Le adozioni internazionali in Bolivia sono possibili nelle città più grandi e conosciute, a fronte, tuttavia, di un paese in cui centinaia di istituti sono affollati di bambini abbandonati alla nascita, ma sprovvisti di decreto di adottabilità. In tema di protezione del fanciullo e dell'adolescente, la Bolivia non è ancora in grado di essere garante di diritti, tanto che nel 2004 fatti di cronaca hanno portato alla luce casi di adozioni

internazionali realizzate nella completa illegalità. Amici dei Bambini è presente in sette dipartimenti sui nove totali e in undici Tribunali per l'infanzia sui tredici presenti su tutto il territorio nazionale.

## L'iceberg dell'abbandono

"Piccoli angeli" è un progetto che nel 2004 ha rappresentato un anno di interventi di emergenza: sono stati identificati - e si continuano a trovare - numerosi istituti in tutta la zona che gravano in condizioni disastrose, all'interno dei quali è impossibile per bambini e ragazzi, dimenticati dal mondo, anche soltanto vivere dignitosamente. Amici dei Bambini ha così sperimentato l'emergenza umanitaria dell'abbandono, punta di un enorme iceberg che in Bolivia significa disgregazione sociale e familiare, povertà, disinteresse delle istituzioni. Gli interventi di emergenza hanno così sollevato, seppure lentamente, un maggiore interesse della società civile boliviana nei confronti dell'abbandono, spesso tenuto nascosto. Numerose attività e eventi di sensibilizzazione, promossi dai volontari espatriati e dai partner locali, hanno infatti visto protagonisti proprio gli ospiti degli hogares che in prima persona hanno fatto uscire allo scoperto la voce dell'abbandono. La loro presenza si farà sentire anche in occasione della Costituzione, riforma popolare della Costituzione, previsto a La Paz nel giugno 2005: i partecipanti ai

workshop riceveranno un documento redatto dai bambini abbandonati degli hogares sostenuti dalla Pastoral familiar.

## Ecuador

Amici dei Bambini non ha personale italiano né staff locale nel Paese: attraverso trasferimenti ai partner intende tuttavia portare a termine gli interventi intrapresi nel 1998. Uno di questi, il progetto "Bambini a scuola", si è concluso nel 2004: a Guayaquil il partner locale - Missionari della consolata e padre Felice Prinelli - è cresciuto fino alla completa sostenibilità. Prosegue invece l'intervento a Quito, la capitale

### Case per le famiglie di Quito

Si tratta di un progetto realizzato nella capitale dell'Ecuador, ancora attivo e finanziato dal sostegno a distanza. L'area montagnosa, popolata da baracche, è abitata da famiglie che necessitano di sostegno materiale: grazie ai sostenitori di Amici dei Bambini sono infatti state ricostruite le case della baraccopoli. Le attività, realizzate in collaborazione con padre José Carollo, sono destinate anche alla scolarizzazione dei bambini.

	<i>Indicatori economici</i>	<i>2004</i>	<i>2003</i>
1	Sostenitori: proventi totali sul progetto eccetto utilizzo fondi	158.527	71.758
2	Beneficiari: oneri totali sul progetto tranne accantonamento a fondi	125.299	78.052
3	Collaboratori: oneri per personale locale	60.121	13.718

	Indicatori ambientali	2004	2003
4	Materiali: % riciclo carta	40%	30%
5	Energia: fonti energetiche utilizzate	en.elettrica	en.elettrica
6	Trasporti: % utilizzo mezzi di trasporto (single occupant car, car pool, public transport, bike, walking)	0% SOC, 0%B, 0%CP, 20% W, 80% PT	0% SOC, 0%B, 0%CP, 25%W, 75%PT

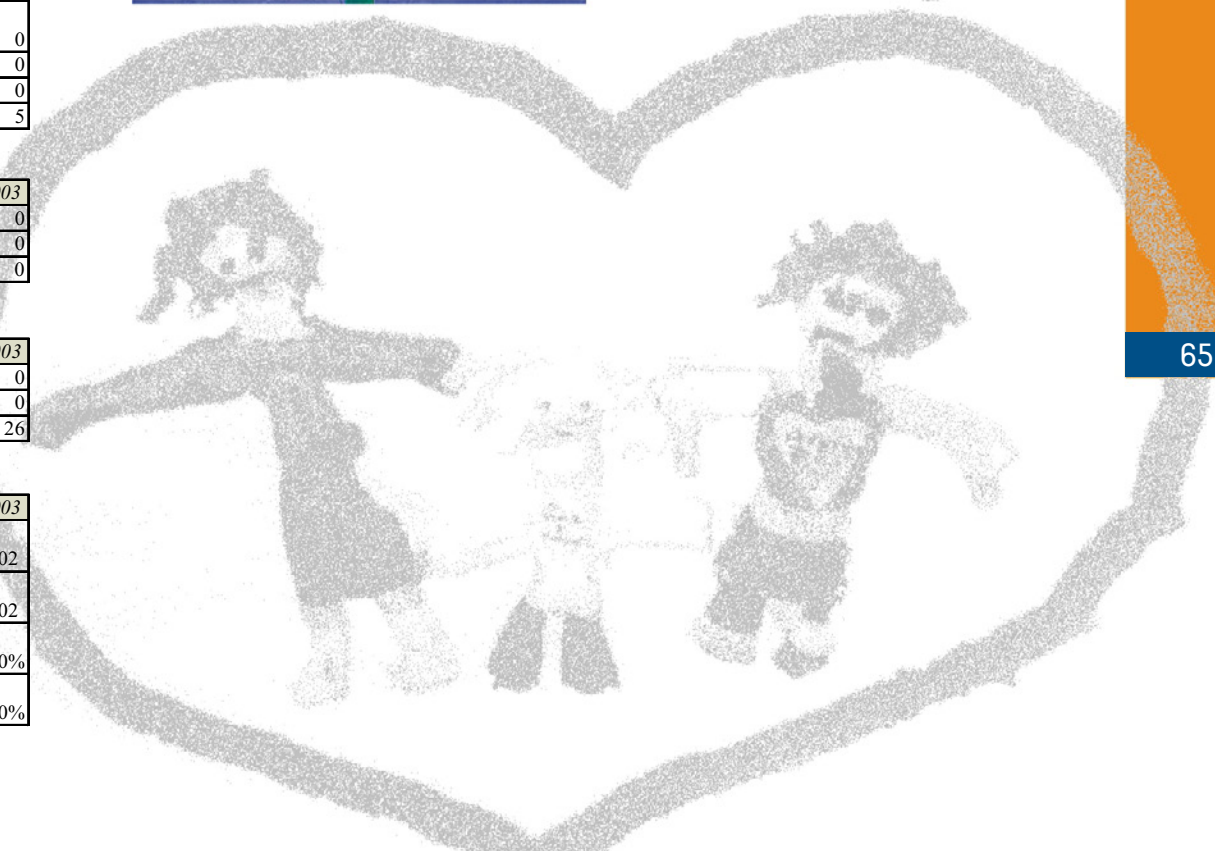
	Indicatori sociali: input	2004	2003
7	N° volontari espatriati al 31 dicembre	1	0
8	N° personale locale al 31 dicembre	2	1
9	N° persone che hanno donato sul progetto	151	83
10	N° SAD	39	

	<i>Indicatori sociali: output</i>	2004	2003
11	N° beneficiari che frequentano o utilizzano le strutture associative abitualmente od occasionalmente	130	0
12	N° di coordinamenti in cui si è presenti	1	0
13	N° di istituti in cui siamo presenti	5	0
14	N° di incontri effettuati con le istituzioni operanti in loco	30	5

	Indicatori sociali: outcome	2004	2003
15	N° di famiglie assistite	0	0
16	N° di operatori formati	0	0
17	N° gruppi o associazioni che si rivolgono al centro	0	0

	Indicatori sociali: impact	2004	2003
18	N° di associazioni create o rese autonome	0	0
19	N° di bambini seguiti da tutor o altro personale	0	0
20	N° di bambini adottati	29	26

	Indicatori incrociati	2004	2003
21	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti (beneficiari diretti + adozioni) : produttività diretta	567	3.002
22	Oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi / beneficiari diretti e indiretti (beneficiari diretti + adozioni e indiretti) : produttività indiretta	567	3.002
23	Rapporto tra proventi privati e totale proventi di progetto eccetto utilizzo fondi : indipendenza dal pubblico dell'associazione	100,0%	100,0%
24	Trasferimenti a partners / oneri totali di progetto eccetto acc. a fondi : sviluppo del partner	0,0%	0,0%





[illegible]

Tra i Paesi del Sud America, la Colombia è il paese che ha maggiormente regolamentato l'adozione internazionale, attraverso l'attività della propria Autorità centrale e che riconosce la validità di questo strumento in grado di offrire una famiglia ai bambini abbandonati. Tuttavia resta pressoché sconosciuta, a livello di coscienza civile, la realtà dei minori in istituto, data la resistenza delle autorità locali a concedere i permessi per potervi entrare. La suddivisione delle fasce di età, modificate proprio nel corso del 2004 dall'Istituto Colombiano del Bienestar familiar (ICBF), ha portato ad avere un eccesso di coppie disponibili a bambini di età compresa tra i 2 ed i 5 anni, con una attesa media che ormai supera i 2 anni. L'Autorità centrale ha tuttavia razionalizzato le fasce di età dei bambini adottabili, nell'ottica di rendere più trasparenti le liste di attesa. Inoltre è stata iniziata una attività di sensibilizzazione per promuovere l'adozione di bambini 'con problemi speciali', ovvero con qualche disabilità. Amici dei Bambini ha promosso un'attiva collaborazione con alcune Autorità centrali regionali, che ha portato nel 2004 all'adozione di bambini tra i 2 ed i 10 anni di età.

Poche le adozioni realizzate in Perù: nel 2004 ha portato il governo a una serie di scelte in tema di politiche per l'infanzia che non hanno favorito le adozioni. Il numero dei minori abbandonati nel Paese è in continuo aumento, anche se non esistono ricerche e stime ufficiali in merito. Inoltre è emerso che numerosi bambini non sono registrati alla nascita: per sopperire al problema, il governo peruviano ha promosso una campagna di sensibilizzazione in merito, chiedendo il supporto delle ong che sviluppano in Perù progetti di cooperazione allo sviluppo. E' difficoltoso dunque il lavoro dell'Autorità centrale, la Oficina de Adopciones, preposta alla verifica delle situazioni di abbandono, anche per una costante carenza di risorse. E' stato tuttavia rafforzato il rapporto di collaborazione tra l'agenzia centrale italiana, la Commissione per le adozioni internazionali (Cai) e Servicio Nacional Adopciones (Sna) di Lima per la formazione degli operatori locali all'adozione. Inoltre, per regolamentare e favorire le adozioni di bambini considerati 'casi speciali', gran parte dei quali con problemi igienico-sanitari gravi, è stato firmato un protocollo di intesa tra enti autorizzati e autorità peruviane.

Nel Paese si stima che circa 10mila bambini siano ospitati negli istituti: un dato che dovrà essere verificato in considerazione degli effetti dello tsunami del 26 dicembre 2004. Amici dei Bambini è presente in Sri Lanka dal 1998 con le adozioni internazionali; in seguito al maremoto le attività di cooperazione internazionale sono state potenziate e sviluppate con il progetto "I figli della speranza" partiti nei primi giorni del 2005 insieme al partner locale, la Congregazione della Beata Vergine di Cremona. A una prima fase di risposta alle emergenze, lo sviluppo del progetto, finanziato dalla Protezione Civile italiana, è pianificato a medio lungo termine con interventi a carattere psicoeducativo destinati a minori e famiglie, per arrivare alle attività a tutela dell'infanzia abbandonata. Nel corso del 2005 Amici dei Bambini svilupperà opportuni interventi che consentano, da un lato, di ricostruire le relazioni familiari; dall'altro di accogliere i bambini che hanno vissuto il trauma della catastrofe e della perdita, attraverso una serie di azioni. Tra queste il sostegno alle famiglie affidatarie e adottive, con interventi di sensibilizzazione e formazione perché le famiglie locali si aprano all'accoglienza di minori rimasti orfani; la realizzazione e la gestione di Centri di servizi al bambino e alla famiglia, così da mettere in rete le famiglie affidatarie e adottive e accompagnare quelle in difficoltà

Le attività di animazione proseguiranno in questi centri e gradualmente saranno affidate alle associazioni locali.









*Se avessi una bacchetta magica, cosa farei o cosa chiederei?*

*Chiederei di avere di più*

*Chiederei che l'odio nel mondo si trasformasse in amore*

*Chiederei che le guerre si trasformassero in pace*

*Chiederei che non ci fosse più povertà*

*Chiederei che si realizzassero tutti i miei desideri*

*Chiederei di non essere mai solo, di non soffrire e di essere felice*

*Nella vita possiamo avere tutto e possiamo non avere niente*

*Possiamo essere ricchi, poveri o mediocri*

*Ma c'è una cosa di cui non possiamo fare a meno: l'amore sincero e unico di una famiglia*

**I bambini dell'Albania e del Kosovo**

*"Sono sopravvissuto alla carenza di amore da quando avevo tre anni. Gli adulti decisero per me, mettendomi in istituto, senza neanche immaginare che l'unica cosa che desideravo era una famiglia e tanta tenerezza".*

**Un bambino cresciuto in un istituto Bolivia, oggi diventato papà**

*"Stanno per arrivare mia mamma e mio papà.  
Il cuore mi batte così forte che ho paura di scoppiare"*

**Un bambino di nove anni (Belem, Brasile)**



ANEXO 17

Se irmão e vive unido  
em conjunto.







**amici dei bambini**

Movimento di famiglie  
per l'accoglienza dei bambini abbandonati

Casella Postale 77, 20077 Melegnano (Mi) Tel. 02.98.82.21 Fax 02.98.23.26.11 [www.aibi.it](http://www.aibi.it) [aibi@aibi.it](mailto:aibi@aibi.it)